

Scioperiamo per far ritirare il piano industriale di Finmeccanica

Il consiglio di amministrazione di Finmeccanica ha presentato un piano industriale che rischia di indebolire il gruppo e di produrre conseguenze gravissime sull'occupazione.

Svendere la parte civile di Finmeccanica è un'operazione tanto miope quanto sbagliata.

Mentre i concorrenti internazionali nel settore della difesa, per far fronte agli effetti della crisi internazionale, cercano di riconvertirsi a quello civile, Finmeccanica rinuncia inspiegabilmente a questa sua condizione di vantaggio.

Sostenere che la vendita di Breda, Sts, Energia e Menarinibus permetterebbe di recuperare risorse per abbattere il debito è ridicolo.

Questo gruppo dirigente invece di rafforzare la holding mettendo a fattor comune le tecnologie a disposizione, tenta di lasciare le aziende, singolarmente, al loro destino.

Le scelte che rischiamo vengano compiute in questa fase saranno irreversibili, abbandonare interi comparti, oltre a Finmeccanica, indebolisce anche il paese.

Siamo di fronte agli effetti di un'asta al ribasso. Da mesi si cercano acquirenti per asset strategici e sostanzialmente il risultato è che le aziende si indeboliscano sempre più.

Anche la decisione di creare un unico soggetto industriale delle aziende dell'elettronica della difesa rischia di trasformarsi in una carneficina di esuberanti, perché anche in questo caso, questo gruppo dirigente, punta al contenimento dei costi e non allo sviluppo dei prodotti.

Secondo le scelte attuali non si può dire neanche che chi si salva rimanendo dentro il perimetro di Finmeccanica ne uscirà rafforzato, ma rischia di essere il prossimo agnello sacrificale.

La Fiom ha deciso di proclamare lo sciopero nazionale di 8 ore del Gruppo per chiedere al Governo di intervenire urgentemente e per far sì che in questo paese si riparta da una discussione sulle politiche industriali, fermando il progetto di Finmeccanica, a partire dalle dimissioni annunciate e per respingere le modifiche dell'art. 18 e i contenuti del collegato al lavoro che peggiorano gli strumenti a difesa dei lavoratori.

Non vorremmo che questo gruppo dirigente si assumesse la responsabilità di non aver rotto con il passato per quanto concerne la trasparenza dell'azienda. Le innumerevoli inchieste che stanno gravando sulla holding dovrebbero far riflettere.

Da troppo tempo Finmeccanica è identificata dal lavoro delle procure piuttosto che dai risultati in ambito industriale.

Sarebbe auspicabile un atto di responsabilità e di rispetto anche nei confronti di quelle migliaia di lavoratrici e lavoratori che quotidianamente con il proprio lavoro danno lustro a questa grande azienda e che da troppo tempo vengono mortificati da una sorta di cappa di illegalità.

Per questi motivi la Fiom organizza per,

**giovedì 14 giugno, a Roma,
una manifestazione nazionale
di tutto il Gruppo Finmeccanica**

che si concluderà presso il ministero
dello Sviluppo economico



www.fiom.cgil.it

Roma, 8 giugno 2012